

Pfizer e la Gambro in bilico

Aziende farmaceutiche, il futuro è incerto

La contrazione del mercato industriale pontino non risparmiò il settore chimico-farmaceutico. Quello della Pfizer è l'esempio più eclatante. Il colosso americano che sembrava intoccabile è stato colpito e abbattuto. L'azienda, la notizia è ormai nota, verrà ceduta e la stabilità del sito che fino a qualche mese fa rappresentava una certezza, ora appartiene al passato.

La cosa che desta maggiore preoccupazione è il futuro dello stabilimento di borgo San Michele. Dipendenti e sindacati vogliono sapere con chiarezza cosa accadrà e soprattutto come sarà organizzata la forza lavoro. L'ipotesi più probabile è che la fabbrica venga acquistata da un'azienda addetta alla produzione di generici che dovrebbe inserire nel proprio pacchetto anche il marchio Pfizer. Nonostante le continue rassicurazioni da parte della multinazionale, sono stati rilevati almeno 50 esuberi. La cosa preoccupa molto i lavoratori che lo scorso giovedì hanno protestato per tutta la mattinata davanti ai cancelli della Pfizer.

Un'altra azienda che rischia grosso è la Gambro. I tentativi di salvataggio sono stati numerosi ma, alla fine, l'unica alternativa credibile è stata quella della B Consulting. Il piano industriale, però, appare ambiguo e prevede una rivoluzione che richiede un cambiamento delle mansioni sia degli operai della Nuovo Dublo che di quelli dell'ex Gambro. Nell'area su cui ora sorge la Nuova Dublo dovrà essere costruito un centro commerciale con tanto di parco giochi, parcheggio e cinema. La cosa che più lascia perplessi i sindacati, però, è la scelta del luogo. La zona è altamente trafficata e, la costruzione di un complesso commerciale andrebbe a compromettere gravemente la viabilità.